

ni fra i due governi. Infine, anche se l'URSS si è già addossata non pochi sacrifici per aiutare i paesi socialisti, quanto a popoli indipendenti in Asia e in Africa, il governo sovietico farà altri sforzi per dare ai polacchi la possibilità di superare le loro attuali difficoltà economiche.

Tutte le premesse esistono per un solido sviluppo dei negoziati. Quanto ai rapporti fra i due paesi, vi sono stati anche errori, in parte legati a quel sistema internazionale del culto della personalità che Gomulka ha imitato nel suo rapporto al C.C. in parte dovuto al parziale oblio di quegli insegnamenti leninisti che impongono ai rappresentanti di un grande popolo di evita-

Il compagno Mauro Scocciarro, a nome del gruppo dei senatori comunisti, ha avuto il seguito di un programma all'ambasciatore di Spagna a Roma: «Preghiamo trasmettere vostro Governo espressione commovente opinione pubblica italiana notizia richiesta appello avverso condanna Tribunale Militare avanzata difesa Riccardo Beneito e nostra richiesta sia salva vita valoroso combattente democrazia libertà».

re ogni, sia pur minimo, passo capace di urtare la suscettibilità di una nazione, di un popolo, specie se nel passato questi fu sotto l'oppressione delle più grosse potenze. La liquidazione di questi sbagli era comunque implicita nel XX Congresso: la recente dichiarazione del governo sovietico le ha dato un programma definitivo, che è il miglior punto di partenza per i negoziati di Mosca.

Sulle questioni concrete oggi in discussione si sa che l'URSS è pronta ad esaminare tutte le richieste polacche, corrependo i trattati economici in modo da renderli più vantaggiosi per la Polonia e ritirando tutti i suoi consiglieri, la cui opera fosse ormai giudicata superflua.

D'altra parte il governo polacco ha ribadito che il trattato di Varsovia e l'alleanza con l'URSS sono le sole garanzie efficaci per la sicurezza e l'indipendenza del paese: anche la presenza di truppe sovietiche è indispensabile sino a che esistono il Patto Atlantico con le forze americane in Europa e un esercito tedesco che può minacciare la frontiera dell'Est e dell'Ovest.

E' questo spirito programmatico che animerà i negoziati. L'URSS — si ritiene a Mosca — non ha la minima intenzione di modificare le posizioni assunte con la recente dichiarazione programmatica sulla politica verso i paesi socialisti. Non appena l'ordine e la tranquillità saranno ritornati a Budapest si cercherà anche con l'Ungheria una soluzione che eguali i reciproci rapporti in base agli stessi principi. Su questi punti non si torna indietro e le notizie che possono essersi diffuse in occidente circa un mutato atteggiamento dell'URSS sono senz'altro da smentire.

Mi pare che un'altra precisazione possa pure essere utile. Qualche giornale ha scritto che, in legame con gli avvenimenti di Ungheria, vi sarebbe stata nei giorni scorsi a Mosca, una riunione del C.C. del P.C. L'informazione è inesatta. Fonti della massima autorità mi hanno confermato che non vi è stata nessuna sessione di quel genere in questi ultimi mesi e, tanto meno, negli ultimi giorni, per aggiungere che una riunione del C.C. avrà probabilmente luogo in un avvenire molto prossimo: a Mosca si attende già da un certo tempo poiché era stato deciso di accendere, per il mese di luglio e poi rinviata a un po' più tardi.

GIUSEPPE BOFFA

La crisi ungherese e i colloqui di Mosca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARSAVIA, 15. — L'opinione pubblica polacca segue con estremo interesse il viaggio di Gomulka e dell'attuale presidente della Repubblica popolare a Mosca. Mentre la stampa varsoviense scrive a proposito degli incontri che si sono iniziati oggi, che essi potranno avere una grande importanza nello sviluppo del socialismo nel mondo intero», secondo l'opinione generale che si raccoglie a Parsavia le conversazioni moscovite potranno avere un triplice risultato: sistemare, su queste basi nuove, i rapporti polacco-sovietici; precisare, sul terreno pratico, la portata della dichiarazione del governo polacco del 30 ottobre in cui si afferma che i Paesi socialisti devono basare i loro rapporti su principi di totale eguaglianza; «ridimensionare», infine, la crisi ungherese, conducendo alla sua vera proporzione.

Dal colloquio di Mosca dovrebbe risultare che il problema per tutto il mondo, che l'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria non rappresenta un passo indietro rispetto alla dichiarazione programmatica del 30 ottobre, che il problema rimane la «carta» fondamentale su cui sviluppare in futuro, i rapporti fra i Paesi socialisti.

In questo caso, si pensa ancora a Parsavia, la Polonia potrebbe far valere il prestigio di cui gode in Ungheria per facilitare una soluzione definitiva della crisi attuale, e che contribuirebbe in misura notevole sul piano internazionale ad eliminare molte conseguenze della tragedia magiara.

SERGIO SEGRE

LE RIPERCUSSIONI DEI FATTI DI UNGHERIA ANCORA AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO

Vivace dibattito al C.C. socialista Proposti maccartisti della destra d.c.

Una mozione del gruppo senatoriale comunista - Dure critiche di Lussu e Panzieri alle posizioni di Riccardo Lombardi - Il Congresso del PSI a Venezia - Fanfani vuole liquidare Segni?

Con particolare ampiezza si è sviluppato il dibattito al Comitato centrale del Psi, dando origine a posizioni vivamente polemiche non tanto per quel che riguarda le linee generali della relazione introdotta di Nenni, quanto in rapporto all'intervento pronunciato dalla sera prima da Riccardo Lombardi. Trattando della unificazione socialista e del rapporto fra socialisti e comunisti, Lombardi ha affermato che «la situazione nazionale e internazionale pone al movimento operaio problemi di fondamentale importanza, se esistono due diverse interpretazioni e posizioni politiche non bisogna trovare il compromesso, ma combattere duramente per affermare o prevalere quella delle due posizioni che è giusta, e su di essa chiamare a raccolta l'intero movimento operaio e realizzare l'unità». Circa i fatti di Ungheria, Lombardi ha affermato che la posizione socialista deve essere sostenuta e, in aspra polemica con i comunisti, e chiamando su

di essa anche i comunisti. Sviluppando questi concetti, Lombardi ha sostenuto che, rispetto ai socialisti di dare ai comunisti «una alternativa a una prospettiva», tanto più che il Psi ha bisogno del quadri e delle forze che oggi militano nel Pci, che solo in questo modo, ossia con una ostilità e una lotta volte ad assorbire il Pci, i socialisti possono garantirsi dal pericolo che la riunificazione socialista possa avvenire su terreno della rinuncia e della capitolazione. Nella seduta di ieri mattina, il compagno Lussu si è detto d'accordo con la relazione di Nenni, mentre ha espresso il suo dissenso con l'intervento di Lombardi, e si è chiesto come sia possibile pensare alla disgregazione del Pci, che ha 35 anni di lotta eroiche, e ha osservato che l'unificazione socialista non è un «fatto» ma una «politica». Ricorda la visione che aveva La Malfa del partito d'azione, la «polemica sempre più dura» nei confronti del Pci che propone «in aspra polemica» con i comunisti, e «chiamando su

sta e dalla destra cattolica. Nel Comitato senatoriale sono inclusi sceltissimi del tipo di Fanfani, Spezzano, Favagnano, Bolognini, Florini, Fossati, Ferrarini, Pini, De Pietri, che nel dibattito avevano apertamente attaccato il governo. In nota agli attacchi si sono rinnovati al gruppo dei deputati d.c. In particolare, il nostalgico Dominelli ha criticato duramente la base di una legge penale approvata dalla Corte costituzionale. «Il gruppo comunista del Senato approva l'apprezzamento generale dei tragici avvenimenti ungheresi dato dalla Direzione del Partito e dalla relazione del compagno Togliatti», constata la parte decisiva che nel loro sviluppo spetta alla mancata applicazione dei giusti orientamenti scaturiti dal XX Congresso del Pcus, sottolinea parte dei comunisti, e che della doverosa lezione che da questi avvenimenti i lavoratori devono trarre quanto ai pericoli che la pace, l'indipendenza, la libertà, il progresso sociale di un popolo possono correre quando si sciolgono i partiti che di questo progresso devono essere la consapevole avanguardia e quando si allentano i loro legami con tutte le masse popolari e con la realtà nazionale, il gruppo comunista del Senato denuncia nella rabbiosa campagna scatenata dal padronato italiano ed internazionale e dal suo esponente politico, contro il movimento operaio e socialista, il movimento operaio e socialista, come legato allo sviluppo in forme nuove di tutti gli organismi unitari del movimento operaio e popolare. Nello sviluppo di questa linea è l'indispensabile continuità del partito. Perciò le posizioni espresse da Lombardi pongono in discussione l'unità della direzione del partito.

ALLA PRESENZA DEL COMPAGNO TOGLIATTI

Si è aperto a Bologna il Congresso della Federazione

Gli altri congressi di sabato e domenica - Successi nel tesseramento e nuove adesioni al Pci in varie province

BOLOGNA, 15. — Alla presenza di 900 delegati e di centinaia di invitati con la partecipazione dei compagni Togliatti, Dezza, Rosello, si è aperto stasera l'VIII Congresso della Federazione comunista bolognese. Il compagno Enrico Bonazzi a nome del Comitato federale, ha svolto in relazione, sulla quale domani si inizierà la discussione,

I successi del Partito

Oltre al congresso di Bologna, si terranno in questi giorni i congressi delle Federazioni di Lecco (17-18 novembre) dove il C.C. sarà rappresentato dal compagno Pietro Scellia; quello di Caserta (17-18), dal compagno Giancarlo Pajetta; quello di Matera (18-19), dal compagno Pietro Grillo; quello di Salerno (17-18), dal compagno Girolamo La Casca. Chiara e cosciente risposta alla campagna anticomunistica danno infatti da ogni provincia i comunisti italiani, rinnovando la loro adesione al Partito.

La cellula della Cooperativa vinicola di Certaldo (Firenze) ha già completato il tesseramento 1957. La Federazione di Ravenna comunica che 2.500 compagni hanno rinnovato la tessera e 22 sono i nuovi iscritti. Negli ultimi tre giorni 510 compagni di Foggia hanno ritirato la tessera 1957.

A Milano in risposta al violento attacco anticomunista da parte di alcuni giornali e del «Pravda», un operaio della «SNIA» di Cesano Maderno; tre giovani di Desio; due lavoratori di Rho.

A Pienza, in provincia di Siena, il tesseramento 1957 è completato, con 24 nuovi iscritti; a Castelnuovo Berardenga 7 iscritti; a Torre del Greco 5 nuovi iscritti; a Montebelluna 3; a Perugini 3; a Lodi 2; a S. Quirico 2; a Bibbiano 1. In totale 47 nuovi iscritti nella provincia.

Nei primi giorni della campagna del tesseramento a Longiano (Forlì) il 75% dei compagni ha ritirato la tessera e 5 sono i nuovi iscritti. I presenti al congresso della terza Sezione «Beruti» di Borgo S. Salvatoro a Torino, quelli al congresso della

49.ma Sezione, e al congresso della sezione di Chiavasso, hanno tutti rinnovato la tessera. I compagni della OCIFEL, sempre a Torino, hanno già completato il tesseramento al 100%. Il tesseramento è completato alla Sezione di Murli nel Comune di Scansano (Grosseto) con il reclutamento di 8 nuovi iscritti.

Trenta compagni, ossia oltre il 30%, hanno già ritirato la tessera 1957 alla Sezione di Castro (Viterbo). Ad Amelia (provincia di Terni), tutti i 18 delegati hanno rinnovato la tessera. Anche i venti compagni che hanno partecipato all'assemblea congressuale della cellula Zambiera (Sez. Gramsci di Terni) hanno rinnovato la tessera per il 1957.

Pure da varie località della provincia di Verona giungono notizie di tesseramento al 100%, così da Camaccini, da Vigo e Cerea, ove sono stati anche reclutati rispettivamente 15 e 4 nuovi compagni.

Il Senato ha proseguito ieri la discussione del disegno di legge istitutivo del Consiglio superiore della Magistratura. Il momento di maggiore interesse della seduta si è avuto quando ha preso la parola il sen. DE PIETRO (d.c.), che nel 1954, in qualità di ministro guardasigilli, aveva presentato il disegno di legge in discussione. Il De Pietro, infatti, sorprende il gruppo democristiano, ha decisamente attaccato gli emendamenti che al suo disegno di legge ha ora presentato l'attuale ministro della Giustizia, on. Moro. Questi emendamenti, egli ha detto, travisano i caratteri e la fisionomia del progetto, al punto che nei confronti del disegno di legge io non nutro più alcun sentimento paterno, ma piuttosto sentimenti del dio Saitano, che uccide i suoi figli.

In precedenza avevano parlato il compagno LEONE e l' indipendente di sinistra CERABONA, i quali avevano espresso ben altre riserve e sul progetto e sugli emendamenti governativi. L'oratore comunista, in particolare, dopo avere sottolineato che l'indipendenza e l'organizzazione della magistratura è una esigenza che parte dalla realtà italiana e che è stata riconosciuta da più di un secolo dai

più illustri uomini di diritto, hanno in questa legge le limitazioni che a quella individuale vengono poste dal disegno governativo. Cerabona, dal canto suo, ha affermato che gli emendamenti presentati dal ministro Moro sono soltanto un «ratto» delle manchevolezze del progetto De Pietro, mantenendo pressoché inalterato il potere del governo nei confronti della magistratura.

Chiusa la discussione generale sul Consiglio Superiore della Magistratura, per accordo fra tutti i gruppi, si è aperta la discussione congiunta di altri tre disegni di legge: partecipazione delle donne alla amministrazione della Giustizia, nelle Corti di Assise e nei tribunali per i minorenni; delega al governo per l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali ed alle piante organiche degli uffici giudiziari; disposizioni per l'aumento degli organi della Magistratura e delle cancellerie.

Ha preso la parola l'on. FERRARINI, il quale ha espresso la propria soddisfazione per il primo passo che viene compiuto per l'ingresso delle donne nella Magistratura, con la loro commissione nelle Corti di Assise e nei tribunali per i minorenni.

La seduta alla Camera

Il compagno GRIFONE ha illustrato alla Camera la proposta di legge del compagno LONGO e PERTINI, che prevede l'estensione dell'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti e la diminuzione, per questi, del carico contributivo; nella legge è prevista anche la rappresentanza delle minoranze negli organi direttivi, per aumentare la democraticità dell'amministrazione. E' questa la seconda proposta in favore dei coltivatori diretti approvata a grandissima maggioranza.

PERDURA DA 100 ORE LA PIOGGIA MARTELLANTE IN TUTTA ITALIA

500 olivi sradicati dalla furia del vento e interi greggi spazzati via da un fortunale

Un ragazzo ucciso da un fulmine e uno sciatore travolto da una slavina - In alcune località le frane hanno investito le linee ferroviarie bloccando i treni

Da ormai un centinaio di ore cade martellante la pioggia in tutta Italia. Tempeste di neve sulle alte e nubifragi e mareggiate nelle valli e lungo il litorale hanno provocato altri ingenti danni alle colture, alle case, alle vie di comunicazione. La furia degli elementi ha falciato altre due vittime umane. Migliaia di persone hanno dovuto lasciare baracche e case invase dalle acque e trovare rifugio presso amici, a causa delle alluvioni.

L'Ufficio previsioni dell'Aeronautica ed anche l'Osservatorio del Centro culturale Alentejo non avanzano rose previsioni per l'immediato avvenire. Anzi, gli studiosi dell'Osservatorio prevedono che a causa delle forti perturbazioni sul fronte del maltempo si abbattano su quasi tutta la penisola prima e seconda decade di dicembre.

Purtroppo danni gravissimi (strade sfacciate, case colpite ecc.) si verificano in molte città. Le campagne sono invase dalle piene. Da molte parti si segnalano feriti e alcuni feriti gravi. A Catania, nel quartiere di S. Maria, un fortunale si è abbattuto su quasi tutta la cittadina. Il vento ha sradicato alberi e pali telegrafici. I servizi telefonici e telegrafici con diverse località, risultano interrotti. Tra Naxos, Alghero e San Michele, i servizi telefonici e telegrafici sono stati gravemente danneggiati. A Naxos, un fortunale si è abbattuto su quasi tutta la cittadina.

Caltaionessa è giunto ad Agrigento con circa cinque ore di ritardo. Un'automobile è uscita fuori binario sul tratto Castelvetrano-Porto Empedocle mentre il treno Agrigento-Palermo è rimasto bloccato da una frana.

Trento è stato gettato da una mareggiata sul litorale di Agordo. La pioggia che da 48 ore cade ininterrottamente sul tutto l'astigiano ha provocato un notevole ingrossamento dei corsi d'acqua minori alluvionando i campi. Un'autocorriera in servizio a Borra di Mombereceli è rimasta impantanata ed è occorso l'intervento di un trattore per rimuoverla. Una paurosa frana si è abbattuta all'altezza del 42. chilometro della provinciale Torino-Ceres, presso Cirié, ostruendola per circa 15 metri. Tutte le campagne in cui si Stradella, dove piove da circa 90 ore, sono alluvionate.

Continua il maltempo in Emilia. Piove quasi ovunque con interruzione, e nella l'Emilia.

La conferenza di Beirut

(Continuazione dalla I. pagina) come, fortemente sentita dalla opinione pubblica, ha prevalso sulle divergenze che si erano manifestate ieri e ieri notte. Anche la notizia delle dimissioni del premier libanese, diffusa ieri sera, non ha poi trovato conferma, il che induce a credere che il proposito, realmente espresso da Yehi, sia poi andato a effetto. Dell'accordo che si veniva delineando, e che si è pienamente manifestato oggi, in una chiara e decisa presa di posizione nei confronti degli aggressori occidentali, è il comunicato dei lavori afferma: «Viene riconosciuto unanimemente che, se l'Inghilterra e la Francia rifiutano di mandare a effetto le risoluzioni dell'ONU di ritirare le loro truppe dal territorio egiziano immediatamente e incondizionatamente, e se Israele rifiuta pure di ritirare le sue truppe dietro la linea di armistizio immediatamente e incondizionatamente, o se l'atteggiamento dell'Inghilterra, della Francia e di Israele portano a nuova tensione, che possa risolversi in una ripresa delle opera-

zioni militari, allora l'Inghilterra, la Francia e Israele verranno ritenute responsabili della continuazione dell'aggressione, e nello stesso momento ogni Stato rappresentante in questa conferenza comincerà immediatamente, nelle linee del legittimo diritto di auto-difesa, a mettere in atto l'art. 41 della Carta dell'ONU, prendendo misure efficaci in esecuzione dei suoi obblighi derivanti dall'art. 2 del patto arabo di sicurezza collettiva.»

Numerose fonti arabe — fra le quali anche ambasciate arabe in Europa — smentiscono oggi le notizie, secondo le quali l'Egitto avrebbe sollecitato l'intervento di volontari da parte dell'URSS. Un portavoce egiziano ha precisato al riguardo che «all'inizio della aggressione l'Egitto chiese il contributo di volontari di tutto il mondo. La richiesta non è stata rinnovata, e la questione è ormai di competenza delle Nazioni Unite». Anche da parte americana si tende a non accreditare l'eventualità di un prossimo arrivo di volontari stranieri. Sembra, infatti, che gli Stati Uniti — ha detto Eisenhower nella sua conferenza stampa di ieri — si porrebbero a disposizione dell'ONU, ma in un caso in cui intraprendessero una azione unitaria.

Da parte americana si conferma anche che il Dipartimento di Stato interpreta le risoluzioni dell'ONU sullo Egitto nel senso che le truppe israeliane debbano ritirarsi dietro la linea d'armistizio del 1949, abbandonando anche la fascia di Gaza. Su queste posizioni cercano di mostrarsi allineati anche gli inglesi, perché evidentemente Eden non vede attualmente nessuna diversa via di uscita, sul piano internazionale, sia su quello interno. Dove Gaitskell oggi ha voluto dare un'idea delle sue intenzioni, contrasta nettamente con la richiesta di dimissioni più volte ripetuta nei giorni scorsi. Il capo delle opposizioni ha affermato che il governo potrebbe contare su un certo consenso di opinione pubblica, in caso non solo all'aver atteso la tregua, ma anche — e quest'è la compressione — «una base dei sentimenti ostili a Nasser», nonché in vista della «minaccia sovietica».

Cinque milioni di lire false in tasca a un pregiudicato

Si ritiene che il malvivente, arrestato a Genova, faccia parte di una banda di falsari milanesi

GENOVA, 15. — Cinque milioni di lire, in biglietti da mille abilmente falsificati, sono stati sequestrati stasera dalla polizia ad un noto spacciatore, il 65enne Mario Fiorio, che è risultato affiliato ad una grossa banda di falsari milanesi. La polizia era venuta a conoscenza che da qualche tempo era trasferito a Genova per «piazza» una partita di biglietti falsi ammontante ad una decina di milioni. I biglietti contrattati sarebbero stati ceduti a spacciatore, quindi il Fiorio, al prezzo di 500 lire l'uno. L'arresto, nei giorni scorsi, aveva acquistato dall'emissario della banda milanese carta moneta contraf-



CATANIA — Ogni volta che un temporale si abbatte su Catania, la centralissima via Emea, il salotto della città, si trasforma in torrente d'acqua, mentre dalle bocchette di piana Duomo l'acqua ingorgata si getta a zampilli alti vari metri. Ecco una visione del centro della città sicilianica colta ieri dopo il nubifragio.